

lare quali iniziative verranno poste in essere per evitare che il passaggio della Meie nel Gruppo Unipol comporti svantaggi a danno degli azionisti di minoranza e degli assicurati, mediante ipotizzabili trasferimenti di portafogli polizze dall'una all'altra società. (3-06648)

Interrogazione a risposta scritta:

ANEDDA, PORCU, CICU, MASSIDDA e CUCCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

la Fondazione del Banco di Sardegna ha ceduto alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, per il corrispettivo di 930 miliardi, il 51 per cento delle azioni — cioè il controllo — del Banco di Sardegna;

la decisione è stata assunta con inusitata rapidità, sotto la spinta dell'emergenza in seguito ad una ispezione della Banca d'Italia che pare abbia richiesto: *a)* l'immediata ricapitalizzazione del Banco per ulteriori 400 miliardi affinché la gestione potesse adeguarsi a criteri di sana e prudente amministrazione; *b)* il sostegno di un soggetto « forte » (a tal fine tale non è la Banca Popolare dell'Emilia) per garantire possibilità di sopravvivenza e sviluppo;

della decisione non è stata informata la giunta regionale della Sardegna, benché il Banco di Sardegna rappresenti un punto di riferimento fondamentale nell'economia dell'Isola, e una delle poche, se non l'unica realtà economica esistente in Sardegna;

la notizia ha suscitato unanimi e veementi proteste delle forze politiche, dei Sindacati e delle organizzazioni territoriali della Sardegna;

la Fondazione aveva in precedenza respinto l'aumento di capitale deliberato dal Banco di Sardegna ed aveva rotto le trattative con il Monte dei Paschi di Siena dirette alla cessione del 20 per cento del capitale del Banco;

in virtù di precedenti accordi, pare non approvati dalla Banca d'Italia, la

Banca Popolare dell'Emilia aveva acquisito il 20 per cento del capitale ed aveva versato circa 582 miliardi;

una parte del prezzo sarà versato dalla Banca Popolare in titoli di debito dello stesso istituto, mentre nulla di preciso è stato stabilito in ordine all'aumento di capitale richiesto dalla Banca d'Italia —:

se il ministero abbia controllato la congruità del prezzo pattuito, la trasparenza delle modalità di pagamento e degli accordi, la destinazione del primo versamento effettuato dalla Popolare e sia a conoscenza degli accordi, palesi e riservati, intervenuti dai contraenti;

se gli accordi prevedano una fusione od una incorporazione fra gli Istituti;

se siano stati interpellati altri istituti di credito e se agli stessi sia stata offerta, con la cessione del 51 per cento delle azioni, il controllo della Banca;

se il Ministero conosca i motivi che hanno indotto la Fondazione a non interpellare la società finanziaria regionale.

(4-32812)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dall'anno accademico 1996-1997, a causa delle scelte dell'Isef di L'Aquila è stato impedito al professor Matteo D'Orazio di avere l'incarico di docenza presso le sedi di Cassino, di Foggia e di Cagliari;

dopo otto anni di docenza e uno di assistenza presso la sede di Cassino, il professor D'Orazio, infatti, è stato escluso

dall'insegnamento di « Teoria e tecnica del massaggio, con nozioni di massoterapia applicata allo sport »;

il professor D'Orazio, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 1973 era diplomato Isef, laureato in pedagogia, in possesso di tre abilitazioni all'insegnamento, docente di ruolo di educazione fisica negli istituti secondari di secondo grado fin dal 1987 ed era stato redattore di singole pubblicazioni scientifiche;

la esclusione del professor D'Orazio e il conseguente non in incarico nell'ultimo triennio, non hanno consentito, allo stesso, di produrre richiesta per l'insegnamento nella nuova facoltà di scienze motorie —:

se non ritengano necessario ed urgente intervenire per verificare il rispetto della legalità nell'attribuzione degli incarichi di docenza presso l'Isef di L'Aquila, nonché l'applicazione dell'articolo 33 del

decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 1973. (4-32810)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Gaetano Veneto ed altri n. 2-02755, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Molinari.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Gasparri n. 5-08297, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lavagnini.